

MINISTERO PER I BENI CULTURALI
E AMBIENTALI

MUSEO ARCHEOLOGICO
OSTIENSE

(1865 - 1975)

Breve itinerario alla visita
delle sale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
DI OSTIA

29 giugno 1977

SALA I

ARTI, MESTIERI, TECNICA

A destra: una serie di *tavolette marmoree* con scene tratte dalla vita quotidiana.

Di fronte: *tavolette fittili* (singolare *scena di parto*, gli strumenti del chirurgo, scene di osteria).

Eccezionale una grossa conduttura di piombo con sigillo.

Si noti nei vani delle finestre: la planimetria di un tempio ed un frammento di pianta topografica cittadina.

SALA II

TERRECOTTE ARCHITETTONICHE E DECORATIVE

Si notino i pezzi di scultura a tutto tondo di notevole finezza esecutiva che si collegano alle esperienze ellenistiche italiche (Magna Grecia ed Etruria).

Interessanti i documenti dell'Ostia repubblicana restituiti dagli scavi per le indagini del *Castrum* primitivo (IV sec. a. C.).

SALA III

CULTI ORIENTALI

È dominata dal possente *Mitra tauroctono*, nella nicchia ricostruita in tutto simile a quella autentica del *mitreo* che lo ha conservato intatto nel tempo.

Intorno sono raccolti elementi relativi al culto del dio solare, simbolo della vittoria della luce, nonché quelli di un'altra divinità d'origine orientale, *Attis*, il giovane pastore di Cibe'e, che partecipa al ciclo rigeneratore della natura e quindi si inserisce nel coro delle divinità ad essa collegate (Dioniso, Venere, ecc.).

SALA IV

CULTI ORIENTALI

Continua il tema della sala III con documenti relativi alla raffigurazione simbolica degli dei e dei loro attributi insieme ad esempi di ritrattistica funeraria di sacerdoti e addetti al culto di Cibele, Attis, Iside e Mitra.

SALA V

ORIGINALI, COPIE O RIFACIMENTI
DI TIPI DELL'ARTE GRECA DEL V SEC. A. C.

Iniziando da sinistra: gruppo di basi scritte a documento della presenza in Ostia di opere originali d'artisti greci; un *rilievo originale* di arte ionica greca asiatica; gruppi di opere che riprendono tipi degli scultori: *Cresila* di Cidonia, *Alcamene* d'Atene o di Lemmo, *Calamide* d'Argo o d'Atene, *Cefisodoto* d'Atene; tre singolari pezzi di scalpello ancora greco ma d'epoca forse ormai romana quali il ritratto dello stratega ateniese Temistocle, la testa di *Ermes* e quella di un personaggio ispirata forse allo *Zeus fidiaco*.

SALA VI

SCULTURA ISPIRATA ALL'ARTE GRECA
DEL IV E III SEC. A. C.

Iniziando da sinistra, si passa dal delicato ritmo di *Prassitele* al dinamismo nervoso di *Lisippo*, nell'esempio delle due *copie dell'Eros*; dai tipi di *Scopas*, all'accentuato gusto pittorico del torso di *Asclepio* e di *Scilla* che introducono i temi dell'ellenismo asiatico, ben rappresentato dal gruppo centrale dei *Lottatori*; presso la scala d'ingresso, sulla sinistra e sulla destra, rilievi ostiensi d'epoca repubblicana chiaramente ispirati al gusto ed ai tipi dell'arte greca presenti nella città. Notevole anche la ritrattistica d'epoca con il *Demostene* di *Polieucto*.

SALA VII

SCULTURA ISPIRATA A TIPI E MOTIVI ELLENISTICI DEL I-II SEC. A. C.

Da sinistra: esemplari delle più significative correnti artistiche dell'ellenismo greco, asiatico e alessandrino, rielaborati e copiati dall'arte romana nel marmo a decorazione di edifici pubblici e privati.

Si noti il delicato colorismo della testina del Satiro ed il contrasto pittorico del Barbaro; il gusto per l'esotico e l'arcaico nel gruppo delle statuette e teste femminili; il neo-classicismo dei rilievi con le *divinità dell'Olimpo* e del *Perseo*; il gusto *rococò* nel gruppo di Amore e Psiche, delle piccole Venere, delle Tre grazie; il contrasto vivace delle masse e dei colori nei *gruppi di genere*.

SALA VIII

SCULTURA ROMANA DAL I SEC. A. C. ALLA METÀ DE II SEC. D. C.

Questa sala, dedicata a GUIDO CALZA, l'archeologo ostiense per eccellenza, raccoglie quanto di più significativo gli scavi di Ostia hanno offerto nell'ambito della ritrattistica e della plastica romana dall'epoca tardo repubblicana al II secolo dell'impero.

Domina la statua eroica dedicata ad Ercole da C. Cartilio Poplicola, insigne personaggio di Ostia dell'epoca augustea (45-15 a. C.).

Si noti a sinistra il ritratto di Augusto, il gruppo dei celebri ritratti traianei, le delicate immagini imperiali di Sabina, di Faustina ed al centro un gruppo di ritratti della famiglia di Marco Aurelio; a destra la statua funeraria di Iulia Procula, alcune testimonianze della sua epoca trovate nella tomba, ed un gruppo di ritratti contemporanei (I-II secolo d. C.).

SALA IX

SCULTURA ROMANA DEL II-III SEC. D. C.:

I SARCOFAGI

Breve rassegna dei più celebri sarcofagi ostiensi messi in luce dagli scavi nell'area delle necropoli lungo le strade periferiche della città: la Ostiense, la Laurentina, la Severiana l'arteria di unione tra Ostia e Porto nell'ambito dell'Isola Sacra.

Esemplari che nei miti greci delle Amazzoni e dei Centauri, nella preziosità dei marmi e nella finezza levigata dello scalpello portano la testimonianza della produzione attica del II sec. d. C.; altri che nel pittorico contrasto del chiaroscuro e nella fuga dei piani prospettici esprimono tra il II ed il pieno III sec. d. C. la più autentica arte romana, formatasi attraverso l'esperienza ellenistica delle provincie.

SALA X

SCULTURA ROMANA

DALLA FINE DEL II AL IV SEC. D. C.

L'argomento è centrato sul contrasto tra la plastica e la ritrattistica della fine del II e la metà del III sec. dell'impero, in cui volumi e colore giocano ancora in prevalenza nel marcare i tratti fisionomici, nel colorire a contrasto le ciocche delle chiome, ed il poderoso, riservato classicismo dell'epoca di Massenzio.

Stupenda la maestosa figura dell'imperatore (306-312) in veste di *Pontifex Maximus* affiancato sulla sinistra dalle delicate immagini della sorella *Fausta*, moglie di Costantino, sulla destra dalla *Iside Pelagia* ultima, tarda testimonianza della non spenta vitalità dell'ellenismo asiatico.

SALA XI

ARTE ROMANA DEL IV-V SEC. D. C.

Dedicata alla presentazione di almeno una delle celebri pareti rivestite in tarsia marmorea (« *Opus Sectile* ») in un edificio ostiense presso Porta Marina di cui ancora non è chiara la funzione.

Testimonianza mirabile d'arte decorativa romana alla fine della vicenda di Ostia che si identifica con quella dell'impero romano (IV-V sec. d. C.).

Al centro della parete, severo ma benedicente, un piccolo ritratto, che è stato interpretato come quello di Nostro Signore Gesù Cristo, è il segno della nuova espressione artistica e religiosa.

SALA XII

DEDICATA ALLA PITTURA ROMANA

Al pari della scultura, l'arte pittorica predilige nel I sec. la serenità di fondi monocromi e singole immagini trattate secondo gli schemi ed i motivi della plastica e del disegno greco classico. I temi riportano miti e figure leggendarie (Muse, Ninfe, scene epiche e avventurose).

Nel II sec. il gusto accentua temi e colori drammatici, l'espressionismo pittorico accende l'interesse del reale.

Nel III sec. le immagini vestono come gli uomini del tempo, hanno toghe listate e gli dei agresti sembrano autentici pastori con il mantello frangiato di lana; il mondo della caccia si anima di scene movimentate che ricordano i temi cari ai mosaici dei pavimenti.

Nel IV sec. la figura umana, il ritratto, ritorna nella sua accorata realtà ad animare la pittura sepolcrale.

BACHECHE

Nei vani di passaggio tra una sala e l'altra le bacheche raccolgono, iniziando da sinistra, i seguenti materiali: ceramica (1-4), vetri (5), bronzi (6), pitture sepolcrali (7-8), ritrattistica (9-10), scultura ellenistica (11-12).